

822 Messaggio sull'Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Principato del Liechtenstein concernente l'assicurazione diretta

del 15 gennaio 1997

822.1 Parte generale

Dalla sua adesione all'Accordo sullo Spazio economico europeo (Accordo SEE), il Liechtenstein è tenuto a considerare la Svizzera un Paese terzo. Inoltre, il Principato ha dovuto istituire un sistema di sorveglianza sulle assicurazioni conforme a quanto previsto dalle direttive dell'Unione europea. Di conseguenza, secondo la legge del Liechtenstein sulla sorveglianza sulle assicurazioni, entrata in vigore il 1° gennaio 1996, le imprese di assicurazione svizzere avrebbero lo statuto di imprese di Stati terzi e sarebbero gravate da obblighi amministrativi e finanziari supplementari rispetto alle imprese di assicurazione con sede sociale in uno Stato contraente dello SEE. In virtù di disposizioni transitorie, la nuova legge avrà effetto per le imprese svizzere solo a partire dal 1° gennaio 1997.

Secondo l'articolo 2 capoverso 3 di tale legge, è tuttavia possibile adottare regolamentazioni speciali per mezzo di accordi internazionali. Considerati i rapporti di buon vicinato esistenti fra la Svizzera e il Liechtenstein e su richiesta esplicita dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), il 7 novembre 1995 le autorità svizzere e quelle del Liechtenstein si sono dichiarate disposte a negoziare un simile accordo, accordo che è stato firmato a Berna il 19 dicembre 1996 (cfr. Allegato 2).

Con il presente Accordo s'intende consentire alle imprese di assicurazione svizzere di beneficiare nel Liechtenstein dello stesso trattamento di cui fruiscono le imprese con sede sociale in uno Stato contraente dello SEE (per imprese svizzere, s'intendono di principio le imprese di assicurazione aventi la sede sociale in Svizzera, ad esempio anche la filiale svizzera di un'impresa straniera). Contrariamente a quanto avviene attualmente, le società svizzere potranno quindi concludere contratti di assicurazione nel Liechtenstein, attraverso un loro stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi, senza bisogno di autorizzazione delle autorità di detto Stato; gli stessi diritti saranno riconosciuti in Svizzera alle società con sede sociale nel Liechtenstein. Questa situazione corrisponde a quella istituita in seno all'Unione europea dalle «terze direttive in materia di assicurazioni». Diverse imprese di assicurazione svizzere svolgono attività nel Liechtenstein. Sinora non esistono invece società del Liechtenstein operanti in Svizzera.

822.2 Parte speciale

822.21 Contenuto dell'Accordo

L'Accordo definisce il quadro normativo nel quale la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi in materia di assicurazione diretta sono garantite nei rapporti reciproci fra la Svizzera e il Liechtenstein. L'Accordo afferma l'equivalenza delle norme adottate da Svizzera e Liechtenstein in materia di sorveglianza delle assicurazioni. La sorveglianza finanziaria sulle operazioni assicurative effettuate mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi compete al Paese della sede sociale, alla stessa stregua del sistema istituito in seno all'Unione europea dalle «terze direttive in materia di assicurazioni». Nonostante si stia lavorando per adeguare al diritto comunitario le norme svizzere sulla sorveglianza, il nostro ordinamento giuridico non prevede ancora il principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale. Pertanto, l'Allegato del presente Accordo contiene disposizioni che precisano a sufficienza le modalità d'applicazione di tale principio e sono quindi direttamente applicabili («self-executing»).

Il *preambolo* sancisce la volontà delle Parti contraenti di consolidare e promuovere le relazioni economiche esistenti nel settore dell'assicurazione diretta, tenuto conto, in particolare, dell'equivalenza delle norme adottate da Svizzera e Liechtenstein in materia di sorveglianza.

La *sezione prima* (disposizioni di base) prevede un articolo sullo scopo dell'Accordo (libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi) e definisce il campo d'applicazione di quest'ultimo. L'Accordo concerne solo le imprese di assicurazione con sede sociale in Svizzera o nel Liechtenstein e si applica unicamente al territorio di questi due Paesi. È quindi escluso che imprese con sede sociale in un altro Stato dello SEE possano valersi di uno stabilimento nel Liechtenstein per concludere contratti in Svizzera senza autorizzazione d'esercizio e, inversamente, che imprese svizzere concludano senza autorizzazione contratti in un altro Stato dello SEE mediante uno stabilimento nel Liechtenstein.

La *sezione seconda* (condizioni di accesso e di esercizio) sancisce e delimita l'equivalenza degli ordinamenti delle Parti in materia di sorveglianza e stabilisce il principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale. Prevede inoltre una disposizione in cui si precisa che il diritto interno è applicabile alle fattispecie non disciplinate dall'Accordo.

La *sezione terza* (esecuzione dell'Accordo) definisce obiettivi e limiti della collaborazione delle autorità di sorveglianza. Un articolo dell'Accordo è dedicato alla Commissione mista, un altro alla composizione delle controversie.

La *sezione quarta* (disposizioni finali) concerne la gestione dell'Accordo. Ne disciplina in particolare la revisione, la denuncia e l'entrata in vigore. Questa sezione prevede inoltre disposizioni relative all'evoluzione del diritto interno e ai rapporti con i Paesi terzi.

L'*Allegato*, suddiviso in tre capitoli, precisa le modalità del principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale. Comprende solo le disposizioni

destinate a completare le norme di diritto interno esistenti, in modo da consentire alle Parti di esercitare la sorveglianza in modo equivalente. L'Accordo percorre quindi nuove vie e introduce disposizioni direttamente applicabili («self-executing»). Il capitolo primo prevede norme applicabili tanto in Svizzera quanto nel Liechtenstein. Il capitolo secondo contempla le disposizioni che si applicano all'attività svolta nel Liechtenstein dalle imprese di assicurazione svizzere e il capitolo terzo quelle relative all'attività svolta in Svizzera dalle imprese del Liechtenstein.

822.22 Applicazione provvisoria

Per evitare che nel Liechtenstein le imprese di assicurazione svizzere siano discriminate rispetto a quelle provenienti da Stati dello SEE (cfr. n. 822.1), il Consiglio federale ha deciso, fondandosi sull'articolo 2 della legge federale del 25 giugno 1982 sulle misure economiche esterne (RS 946.201), di applicare provvisoriamente l'Accordo a partire dal 1° gennaio 1997. In occasione della firma dell'Accordo, l'applicazione provvisoria da parte di entrambi gli Stati è stata sancita in una dichiarazione comune.

822.3 Conseguenze finanziarie ed economiche dell'Accordo e ripercussioni sulla nostra politica in materia di assicurazione diretta

Il presente Accordo non comporta spese supplementari.

Attualmente, nessuna impresa di assicurazione del Liechtenstein svolge attività in Svizzera. L'importo totale dei premi riscossi nel Liechtenstein dalle imprese di assicurazione svizzere nel settore dell'assicurazione privata è stimato - secondo l'ASA - a 290 milioni di franchi l'anno (di cui 80 mio per l'assicurazione non vita, 190 milioni per l'assicurazione sulla vita e 20 milioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni).

Il contenuto dell'Accordo è *innovativo*. Da un lato perché sinora la Svizzera non aveva mai concluso un accordo concernente l'assicurazione diretta nel suo insieme, in cui fosse inoltre prevista la libera prestazione dei servizi; l'Accordo con la Comunità europea non riguarda infatti l'assicurazione sulla vita e disciplina unicamente la libertà di stabilimento. Dall'altro perché l'Accordo con il Liechtenstein introduce nella prassi e nell'ordinamento giuridico svizzeri una novità in materia di sorveglianza: il principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale (con autorizzazione unica e controlli in loco).

L'Accordo con il Liechtenstein è compatibile con gli obblighi assunti dalla Svizzera - nel quadro dell'OMC - nell'Accordo generale sugli scambi di servizi (GATS) (FF 1994 IV 695, RU 1995 2418). L'articolo VII del GATS (cfr. anche il n. 3 dell'Allegato sui servizi finanziari) prevede la possibilità di concludere accordi bilaterali atti ad armonizzare e riconoscere le prescrizioni qualitative adottate in materia di autorizzazioni (fra l'altro anche quelle concernenti il settore delle assicurazioni). Visto che nell'Accordo con il Liechtenstein la libertà

di stabilimento e la libera prestazione dei servizi si fondano sul principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale e che detto principio costituisce il vero punto nodale di tale Accordo, quest'ultimo soddisfa le condizioni previste dall'articolo VII del GATS. La possibilità sopraccitata è tuttavia connessa con l'obbligo di negoziare un accordo comparabile con tutti gli altri Membri dell'OMC che lo richiedano e dimostrino di prevedere condizioni equivalenti a quelle stabilite dal presente Accordo (segnatamente quanto al contenuto e all'applicazione delle norme sulla sorveglianza nonché alla collaborazione delle autorità di sorveglianza). Tutti gli Stati dello SEE dovrebbero poter adempiere tale requisito.

L'Accordo con il Liechtenstein servirà quindi da modello per la conclusione di accordi simili con altri Stati.

822.4 Programma di legislatura

L'Accordo è conforme all'obiettivo 19 (garanzia della presenza svizzera all'estero grazie all'estensione e all'intensificazione delle relazioni bilaterali e multilaterali su scala mondiale) del Rapporto sul programma di legislatura 1995-1999 (FF 1996 II 281).

822.5 Rapporti con il diritto europeo

Nel suo insieme, l'Accordo con il Liechtenstein è compatibile con il diritto europeo.

L'Accordo introduce nella prassi e nell'ordinamento giuridico svizzeri una novità in materia di sorveglianza: il principio della sorveglianza da parte del Paese della sede sociale (con autorizzazione unica e controlli in loco), che costituisce uno dei principi chiave del mercato interno dell'Unione europea. Questo elemento innovatore consente di avvicinare ulteriormente il diritto svizzero alle «direttive di terza generazione» dell'UE, mantenendo nel contempo i monopoli cantonali in materia di assicurazione contro gli incendi (monopoli peraltro incompatibili con il patrimonio normativo europeo).

Come previsto dall'articolo 39 dell'*Accordo tra la Confederazione svizzera e la Comunità economica europea concernente l'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita* (RU 1992 1894), la Svizzera ha informato i servizi competenti dell'UE in merito al contenuto dell'Accordo concluso con il Liechtenstein.

822.6 Costituzionalità

Il decreto federale si fonda sull'articolo 8 della Costituzione federale, che autorizza la Confederazione a concludere trattati internazionali. La competenza dell'Assemblea federale di approvare tali trattati risulta dall'articolo 85 numero 5 Cost.

Il presente Accordo è denunciabile e non comporta alcuna unificazione multilaterale del diritto. Non sottostà quindi al referendum facoltativo in materia di trattati internazionali di cui all'articolo 89 capoverso 3 della Costituzione federale.

9077

**Decreto federale
sull'Accordo tra la Confederazione Svizzera
e il Principato del Liechtenstein
concernente l'assicurazione diretta**

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 8 della Costituzione federale;
visto il messaggio del Consiglio federale contenuto nel rapporto del 15 gennaio
1997¹⁾ sulla politica economica esterna 96/1 + 2,
decreta:

Art. 1

¹ L'Accordo del 19 dicembre 1996 tra la Confederazione Svizzera e il Principato del Liechtenstein concernente l'assicurazione diretta è approvato.

² Il Consiglio federale è autorizzato a ratificarlo.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà al referendum.

9078

Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Principato del Liechtenstein concernente l'assicurazione diretta

Firmato a Berna il 19 dicembre 1996

Applicato a titolo provvisorio dalla Svizzera a partire dal 1° gennaio 1997

Il Consiglio federale Svizzero

e

sua Altezza serenissima il Principe regnante del Liechtenstein,

memori degli stretti rapporti di buon vicinato esistenti fra la Svizzera e il Liechtenstein,

intenzionati a consolidare le relazioni economiche esistenti fra le Parti nel settore delle assicurazioni e a promuovere, nell'osservanza di eque condizioni di concorrenza, lo sviluppo armonioso di tali rapporti, garantendo la protezione degli assicurati,

considerato che dal 1° maggio 1996 il Liechtenstein è Parte all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) e che il 1° gennaio 1996 ha messo in vigore una legge sulla sorveglianza delle assicurazioni (Versicherungsaufsichtsgesetz, VersAG),

considerato che, tenuto conto delle disposizioni del presente Accordo, le norme sulla sorveglianza in materia di assicurazione diretta adottate dalla Svizzera e dal Liechtenstein sono equivalenti,

risolti a eliminare, su una base di reciprocità e di non discriminazione, gli ostacoli all'accesso all'attività e all'esercizio dell'assicurazione diretta nel territorio della Svizzera e del Liechtenstein e a introdurre quindi nei reciproci rapporti la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi limitate al territorio delle Parti,

hanno convenuto, per raggiungere i suddetti scopi, di concludere il presente Accordo e a tal fine hanno designato come plenipotenziari:

Il Consiglio federale svizzero:

Jean-Pascal Delamuraz, Presidente della Confederazione,

Sua Altezza serenissima il Principe regnante del Liechtenstein:

il dott. Michael Ritter, Ministro

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

A. Disposizioni di base

Articolo 1 Scopo dell'Accordo

Il presente Accordo ha lo scopo di stabilire, su una base di reciprocità, le condizioni necessarie e sufficienti per garantire alle imprese di assicurazione la cui sede sociale si trova nel territorio di una Parte contraente la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi per l'attività di assicurazione diretta esercitata nel territorio dell'altra Parte contraente.

Articolo 2 Campo d'applicazione materiale

Il presente Accordo si applica alle imprese di assicurazione attive nel settore dell'assicurazione diretta aventi la sede sociale nel territorio delle Parti contraenti e sottoposte, in virtù del diritto interno vigente, alla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (sorveglianza delle assicurazioni).

Articolo 3 Efficacia territoriale

Il presente Accordo si applica al territorio della Svizzera e a quello del Liechtenstein.

B. Condizioni di accesso e di esercizio

Articolo 4 Constatazione di equivalenza

¹⁾ Le Parti contraenti dichiarano che, tenuto conto delle disposizioni del presente Accordo, i loro ordinamenti in materia di sorveglianza delle assicurazioni prevedono norme equivalenti circa:

- a) la protezione degli assicurati;
- b) l'accesso all'attività e l'esercizio della stessa da parte delle imprese di assicurazione diretta;
- c) il controllo dell'attività delle imprese di assicurazione private da parte dell'autorità di sorveglianza sulle assicurazioni;
- d) le misure previste dalla legge per i casi di insolvenza o di inosservanza delle norme legali e delle decisioni ufficiali nonché per altre irregolarità commesse dalle imprese di assicurazione private nell'esercizio della loro attività.

²⁾ Questa dichiarazione è applicabile al momento della firma del presente Accordo. Va riesaminata secondo la procedura contemplata dall'articolo 11 ad ogni modifica del diritto interno.

Articolo 5 Principio del Paese della sede sociale

¹⁾ Le imprese di assicurazione con sede sociale nel territorio di una Parte contraente possono esercitare la loro attività nel territorio dell'altra Parte contraente mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi.

2) L'Allegato contiene le disposizioni necessarie per completare il diritto interno.

Articolo 6 Applicazione del diritto interno

Il diritto in vigore in ciascuna Parte contraente è applicabile alle fattispecie non disciplinate dal presente Accordo nonché alle questioni che rientrano nell'ambito delle fattispecie contemplate dal presente Accordo, in quanto non siano disciplinate dall'Accordo stesso.

C. Esecuzione dell'Accordo

Articolo 7 Collaborazione delle autorità di sorveglianza

1) Le autorità di sorveglianza istituite dalle Parti contraenti collaborano in contatto diretto all'esercizio della sorveglianza sulle assicurazioni.

2) Si comunicano reciprocamente tutti i documenti e tutte le informazioni utili all'esercizio della sorveglianza e si impegnano a utilizzare le informazioni scambiate soltanto per l'adempimento del loro compito di sorveglianza.

3) Le autorità di sorveglianza non sono tenute a comunicare informazioni che rivelerebbero un segreto commerciale dell'impresa o la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

Articolo 8 Commissione mista

1) È istituita una Commissione mista, composta di rappresentanti delle Parti contraenti, incaricata dell'esecuzione dell'Accordo e di adottare decisioni nei casi da esso previsti. La Commissione agisce di comune accordo.

2) Ai fini della corretta esecuzione dell'Accordo, le Parti contraenti procedono a scambi di informazioni e, su domanda di una di esse, si consultano in seno alla Commissione mista.

3) La Commissione mista stabilisce il proprio regolamento interno.

4) La presidenza della Commissione mista è esercitata a turno da ciascuna delle Parti contraenti in base a modalità che saranno definite dal regolamento interno. Su domanda di una delle Parti contraenti e alle condizioni stabilite dal regolamento interno, la Commissione mista si riunisce su convocazione del suo presidente ogniqualvolta una necessità specifica lo richieda.

5) La Commissione mista può istituire gruppi di lavoro che l'assisteranno nell'adempimento dei suoi compiti.

Articolo 9 Composizione delle controversie

1) In caso di controversia fra le Parti contraenti in merito all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, che non possa essere risolta né mediante

la collaborazione delle autorità di sorveglianza di cui all'articolo 7 né tramite la Commissione mista di cui all'articolo 8, le Parti contraenti si consultano per via diplomatica.

²⁾ La controversia che non sia stata risolta per via diplomatica, è sottoposta, a richiesta di una delle Parti, ad un collegio arbitrale composto di tre membri. Il collegio non può essere investito della controversia prima che siano decorsi sei mesi dalla prima adizione della Commissione mista di cui all'articolo 8, a meno che le Parti decidano di comune accordo di sottoporre la controversia al collegio prima della scadenza di tale termine. Ciascuna Parte designa un arbitro. I due arbitri nominano un capoarbitro che non deve essere cittadino né della Svizzera né del Liechtenstein.

³⁾ Se una delle Parti contraenti non ha designato il suo arbitro e non ha dato seguito all'invito rivolta dall'altra Parte di procedere a tale designazione nel termine di due mesi, il secondo arbitro è nominato, su richiesta di tale Parte, dal presidente della Corte internazionale di giustizia.

⁴⁾ Se entro i due mesi successivi alla loro designazione i due arbitri non si accordano sulla scelta di un capoarbitro, quest'ultimo è nominato, su richiesta di una delle Parti, dal presidente della Corte internazionale di giustizia.

⁵⁾ Qualora, nei casi previsti dai capoversi 3 e 4 del presente articolo, il presidente della Corte internazionale di giustizia sia impedito, o qualora egli sia cittadino della Svizzera o del Liechtenstein, gli arbitri sono designati dal vicepresidente. Qualora quest'ultimo sia impedito o sia cittadino della Svizzera o del Liechtenstein, gli arbitri sono designati dal membro più anziano della Corte che non sia cittadino della Svizzera o del Liechtenstein.

⁶⁾ Salvo disposizioni diverse delle Parti contraenti, il collegio arbitrale stabilisce il proprio regolamento di procedura. Il collegio decide a maggioranza dei voti.

⁷⁾ Le decisioni del collegio sono obbligatorie per le Parti contraenti.

D. Disposizioni finali

Articolo 10 Rapporti con i Paesi terzi

Il presente Accordo non modifica in alcun modo i rapporti esistenti fra le imprese di assicurazione aventi la sede sociale nel territorio delle Parti contraenti e i Paesi dell'Unione europea, dello Spazio Economico Europeo o altri Stati e viceversa.

Articolo 11 Evoluzione del diritto interno

¹⁾ Fatta salva l'osservanza del principio di non discriminazione, l'accordo non pregiudica il diritto di ciascuna Parte contraente di modificare la propria legislazione interna in settori disciplinati dal presente Accordo dopo averne informato l'altra Parte contraente.

2) Per il tramite della Commissione mista, ciascuna Parte contraente informa l'altra Parte contraente, il più presto possibile ma almeno due mesi prima dell'entrata in vigore, circa le modifiche della propria legislazione interna che intende apportare in settori disciplinati dal presente Accordo.

3) La Commissione mista esamina le conseguenze che tali modifiche comporterebbero per il buon funzionamento dell'Accordo. Raccomanda eventuali modifiche dell'Accordo e, all'occorrenza, ne modifica l'Allegato. Tali decisioni vanno confermate mediante scambio di note diplomatiche.

Articolo 12 Revisione dell'Accordo

La Parte contraente che desidera una revisione del presente Accordo domanda all'altra Parte contraente di avviare negoziati a tal fine. La domanda è presentata per via diplomatica.

Articolo 13 Denuncia dell'Accordo

Ciascuna Parte contraente può denunciare in qualsiasi momento il presente Accordo con notificazione all'altra Parte contraente. L'Accordo cessa di essere in vigore dodici mesi dopo la data di tale notificazione.

Articolo 14 Allegato

L'Allegato del presente Accordo è parte integrante del medesimo.

Articolo 15 Entrata in vigore

1) Il presente Accordo sarà ratificato. Gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Berna.

2) Il presente Accordo entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica.

In fede di che, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente Accordo.

Fatto a Berna, in duplice esemplare in lingua tedesca, il 19 dicembre 1996.

Per la Confederazione Svizzera:
Jean-Pascal Delamuraz

Per il Principato del Liechtenstein:
Michael Ritter

Allegato: Sorveglianza secondo il principio del Paese della sede sociale

I. In generale

1. Autorizzazione

L'autorizzazione di esercitare l'attività di assicurazione accordata da una Parte contraente è valida per il territorio di entrambe le Parti contraenti, sempreché siano adempite le condizioni previste qui di seguito.

2. Definizioni

¹ Ai sensi del presente Accordo, per Paese della sede sociale s'intende la Parte contraente sul cui territorio è situata la sede sociale di un'impresa di assicurazione.

² Ai sensi del presente Accordo, per Paese di attività s'intende la Parte contraente sul cui territorio un'impresa di assicurazione esercita la sua attività nell'ambito della libera prestazione dei servizi o mediante uno stabilimento, senza possedervi la sede sociale.

³ Ai sensi del presente Accordo, per stabilimento s'intende un'agenzia, una succursale o un ufficio gestiti da personale dell'impresa di assicurazione o diretti come un'agenzia e in modo duraturo da una persona indipendente incaricata dall'impresa di assicurazione.

⁴ Ai sensi del presente Accordo, vi è libera prestazione dei servizi quando un'impresa di assicurazione garantisce, dal Paese in cui si trova la sua sede sociale, i rischi situati nel territorio dell'altra Parte contraente senza avvalersi di uno stabilimento in detto territorio.

⁵ Ai sensi del presente Accordo, per imprese di assicurazione del Liechtenstein s'intendono le imprese di assicurazione la cui sede sociale si trova nel Liechtenstein.

⁶ Ai sensi del presente Accordo, per imprese di assicurazione svizzere s'intendono le imprese di assicurazione la cui sede sociale si trova in Svizzera.

3. Competenza esclusiva delle autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale

¹ La sorveglianza finanziaria di un'impresa di assicurazione, compresa quella delle attività esercitate mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi, compete esclusivamente all'autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale.

² La sorveglianza finanziaria comprende in particolare, per l'insieme delle attività dell'impresa di assicurazione, la verifica del suo stato di solvibilità, della costituzione delle riserve tecniche di assicurazione e degli attivi destinati alla loro copertura.

4. Ispezioni in loco

¹ L'autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale può - dopo averne informato l'autorità di sorveglianza del Paese di attività - procedere personalmente o per il tramite di persone da essa incaricate alle ispezioni in loco necessarie per l'esercizio della sorveglianza finanziaria sulle imprese soggette alla sua competenza.

² L'autorità di sorveglianza del Paese di attività può partecipare a tali ispezioni.

5. Riserve tecniche di assicurazione

Ciascuna impresa di assicurazione è tenuta a costituire riserve tecniche sufficienti per le attività esercitate nel territorio delle Parti contraenti e a coprire tali riserve con attivi equivalenti.

6. Misure cautelari

Le misure cautelari previste dalla legislazione in materia di sorveglianza di una Parte contraente sono applicabili anche rispetto agli assicurati dell'altra Parte contraente.

7. Trasferimento del portafoglio

¹ Se un'impresa di assicurazione trasferisce in tutto o in parte a un'impresa del Paese di attività un portafoglio di contratti d'assicurazione conclusi in detto Paese mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi, è necessaria soltanto l'autorizzazione dell'autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale.

² L'autorizzazione è accordata se un attestato dell'autorità di sorveglianza del Paese di attività prova che, dopo il trasferimento, l'impresa cessionaria dispone di fondi propri equivalenti al margine di solvibilità e se sono tutelati gli interessi degli assicurati.

8. Inosservanza delle norme di diritto emanate dal Paese di attività

¹ Se un'impresa di assicurazione non rispetta le norme di diritto emanate dal Paese di attività, l'autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale la esorta, su richiesta dell'autorità di sorveglianza del Paese di attività, ad adottare tutte le misure adeguate per porre fine alle irregolarità.

² Se le irregolarità persistono, l'autorità di sorveglianza del Paese di attività può, dopo averne informato l'autorità di sorveglianza del Paese della sede sociale, vietare all'impresa di assicurazione l'esercizio dell'attività nel Paese di attività e adottare tutte le misure necessarie.

II. Attività nel Liechtenstein delle imprese di assicurazione svizzere

A. Principio

Le imprese di assicurazione svizzere possono esercitare la loro attività nel Liechtenstein mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi senza autorizzazione supplementare, sempreché siano osservate le disposizioni previste qui di seguito. Nel Liechtenstein, sono soggette alle stesse norme applicabili alle imprese con sede sociale in uno Stato dello SEE.

B. Stabilimento

1. Condizioni per l'esercizio dell'attività nel Liechtenstein

¹ L'impresa di assicurazione notifica all'autorità di sorveglianza svizzera la sua intenzione di aprire uno stabilimento nel Liechtenstein.

² Tale notifica contiene:

- a) indicazioni concernenti i rami assicurativi che l'impresa intende praticare e i rischi che si propone di garantire in ogni ramo, specificando la copertura assicurativa;
- b) previsioni per i primi tre esercizi concernenti le commissioni e altre spese amministrative, l'incasso dei premi, gli oneri per i sinistri e la situazione di tesoreria;
- c) un'esposizione concernente i mezzi finanziari disponibili per coprire gli impegni e il margine di solvibilità nei primi tre esercizi;
- d) un'esposizione concernente i costi previsti per l'impianto dei servizi amministrativi e della rete di produzione nonché i mezzi finanziari disponibili a tal fine (fondo di organizzazione);
- e) indicazioni concernenti la struttura organizzativa dello stabilimento;
- f) nome del mandatario generale, dotato di poteri sufficienti;
- g) nome e indirizzo dello stabilimento;
- h) una dichiarazione attestante che nel Liechtenstein l'impresa è membro dell'Ufficio nazionale di assicurazione e del Fondo nazionale di garanzia, sempreché essa intenda praticare l'assicurazione di responsabilità civile degli autoveicoli.

2. Procedura

¹ Entro tre mesi dalla ricezione delle indicazioni sopraccitate, l'autorità di sorveglianza svizzera verifica, oltre alla legalità del progetto, l'adeguatezza delle strutture amministrative, la situazione finanziaria dell'impresa e l'adempimento delle condizioni concernenti il mandatario generale e la direzione generale.

² Se nulla osta, notifica all'autorità di sorveglianza del Liechtenstein, alle medesime condizioni cui sono soggette le autorità di sorveglianza dei Paesi dello SEE, le stesse indicazioni e gli stessi attestati forniti da tali autorità.

³ Al più tardi un mese prima della loro applicazione, l'impresa di assicurazione comunica per scritto all'autorità di sorveglianza svizzera le modifiche concernenti le indicazioni sopraccitate.

C. Libera prestazione dei servizi

1. Autorizzazione

¹ Se desidera esercitare la propria attività nell'ambito della libera prestazione dei servizi, l'impresa di assicurazione lo comunica all'autorità di sorveglianza svizzera, indicando i rami assicurativi che intende praticare nel Liechtenstein e i rischi che si propone di garantire.

² Entro un mese dalla ricezione delle indicazioni necessarie, l'autorità di sorveglianza svizzera verifica la legalità del progetto.

³ Se nulla osta, notifica all'autorità di sorveglianza del Liechtenstein, alle medesime condizioni cui sono soggette le autorità di sorveglianza dei Paesi dello SEE, le stesse indicazioni e gli stessi attestati forniti da tali autorità.

2. Rapporto

Ciascuna impresa di assicurazione presenta all'autorità di sorveglianza svizzera un rapporto sugli affari conclusi in ogni ramo assicurativo nell'ambito della libera prestazione dei servizi. Se richiestole, l'autorità di sorveglianza svizzera notifica queste informazioni all'autorità di sorveglianza del Liechtenstein.

III. Attività in Svizzera delle imprese di assicurazione del Liechtenstein

A. Disposizioni generali

1. Principio

Le imprese di assicurazione del Liechtenstein possono esercitare la loro attività in Svizzera mediante uno stabilimento o nell'ambito della libera prestazione dei servizi senza autorizzazione supplementare, sempreché siano adempite le condizioni previste qui di seguito.

2. Informazione dei clienti

Le imprese di assicurazione del Liechtenstein sono soggette in Svizzera ai medesimi obblighi di informazione cui soggiacciono nel Liechtenstein.

3. Revoca dell'autorizzazione

Se l'autorizzazione di esercitare l'attività nel Liechtenstein le è stata revocata, l'impresa di assicurazione lo comunica senza indugio all'autorità di sorveglianza svizzera.

B. Stabilimento

1. Condizioni per l'esercizio dell'attività in Svizzera

L'accesso all'attività di assicurazione in Svizzera mediante uno stabilimento è ammesso solo se l'autorità di sorveglianza del Liechtenstein fornisce all'autorità di sorveglianza svizzera le indicazioni e le attestazioni seguenti:

- a) che l'impresa è autorizzata a esercitare l'attività di assicurazione nel Liechtenstein e ha assunto una delle forme giuridiche riconosciute in detto Paese;
- b) che l'impresa di assicurazione è autorizzata ad aprire uno stabilimento in Svizzera;
- c) un programma di attività nel quale siano in particolare indicate l'attività che l'impresa si propone di esercitare e l'organizzazione dello stabilimento;
- d) nome e indirizzo dello stabilimento;
- e) nome del mandatario generale dello stabilimento, dotato di poteri sufficienti;
- f) che l'impresa di assicurazione dispone dei fondi propri necessari per coprire il margine di solvibilità;
- g) una dichiarazione attestante che l'impresa:
 - è membro in Svizzera dell'Ufficio nazionale di assicurazione e del Fondo nazionale di garanzia;
 - riscuote dal contraente il contributo per la prevenzione degli infortuni di cui all'articolo 1 capoverso 3 della legge del 25 giugno 1976 sul contributo alla prevenzione degli infortuni e lo versa al Fondo nazionale per la prevenzione degli infortuni stradali,sempreché essa intenda praticare l'assicurazione di responsabilità civile degli autoveicoli.

2. Interesse generale

Entro due mesi dalla ricezione delle indicazioni e attestazioni sopraccitate, l'autorità di sorveglianza svizzera indica all'autorità di sorveglianza del Liechtenstein e all'impresa di assicurazione le condizioni applicabili per motivi di interesse generale all'esercizio dell'attività in Svizzera.

3. Inizio dell'attività

¹ Lo stabilimento può cominciare la sua attività in Svizzera non appena gli siano state notificate le condizioni d'esercizio dettate dall'interesse generale, al più tardi spirato il termine di due mesi sopraccitato.

² Al più tardi un mese prima della loro applicazione, l'impresa di assicurazione comunica per scritto all'autorità di sorveglianza svizzera e a quella del Liechtenstein le modifiche concernenti le indicazioni fornite dall'autorità di sorveglianza del Liechtenstein.

C. Libera prestazione dei servizi

1. Autorizzazione

¹ L'impresa di assicurazione che intende concludere contratti d'assicurazione in Svizzera nell'ambito della libera prestazione dei servizi, può accedere a tale attività ed esercitarla solo se l'autorità di sorveglianza del Liechtenstein fornisce all'autorità di sorveglianza svizzera le indicazioni e le attestazioni seguenti:

- a) un certificato attestante che l'impresa dispone del margine di solvibilità necessario per tutte le sue attività ed è autorizzata a esercitare la sua attività fuori del Liechtenstein;
- b) un certificato concernente i rami assicurativi che l'impresa è abilitata a praticare;
- c) un elenco dei rischi che l'impresa intende garantire in Svizzera.

² L'impresa di assicurazione può cominciare a esercitare la sua attività non appena l'autorità di sorveglianza svizzera è in possesso dei documenti sopraccitati.

³ L'impresa che intende esercitare l'assicurazione di responsabilità civile degli autoveicoli deve:

- a) nominare un rappresentante domiciliato in Svizzera e incaricato di liquidare i sinistri;
- b) aderire in Svizzera all'Ufficio nazionale di assicurazione e al Fondo nazionale di garanzia nonché partecipare al loro finanziamento;
- c) riscuotere dal contraente il contributo per la prevenzione degli infortuni di cui all'articolo 1 capoverso 3 della legge del 25 giugno 1976 sul contributo alla prevenzione degli infortuni e versarlo al Fondo nazionale per la prevenzione degli infortuni stradali.

2. Rapporto

Ciascuna impresa di assicurazione presenta all'autorità di sorveglianza del Liechtenstein un rapporto sugli affari conclusi in ogni ramo assicurativo nell'ambito della libera prestazione dei servizi. Se richiestole, l'autorità di sorveglianza del Liechtenstein notifica queste informazioni all'autorità di sorveglianza svizzera.